

Roberto Rimini

al Circolo della Stampa

Al circolo della Stampa, Roberto Rimini, si presenta con una « personale », la personale annuale che permette al pubblico di vedere le più recenti opere dell'artista.

E' per noi un vero piacere poter parlare di Rimini e della sua pittura, di quella pittura serena ed onesta, coerente e chiara, così come il temperamento ed il fare dell'autore. Avanti a Roberto Rimini si debbono quietare tutti i bollori della polemica e con un atto di fede si deve onorare l'artista, questo artista che consideriamo un simbolo, un insegnamento.

Diamo il posto che gli spetta a Roberto Rimini, riconosciamo soprattutto la sua onestà, la sua fede costante per l'arte.

Rimini iniziò a dipingere quando molti di noi eravamo neppure nella mente di Dio; all'inizio della sua vita di pittore, dopo gli studi compiuti con serietà, entrò nella società catanese, in quella società ancorata ancora al neo classicismo e riallacciandosi all'epoca pensiamo che non dovette raccogliere rose e fiori, ma molte spine.

Rimini ha avuto un ruolo molto importante nel processo dell'evoluzione estetica di questa società, senza Rimini sarebbe rimasto un gran vuoto, un vuoto incolmabile che non avrebbe permesso neppure la vita alle generazioni di artisti che operano oggi a Catania. Riconosciamo questo, esprimiamo la nostra gratitudine all'artista con la più assoluta sincerità, all'infuori di ogni personale convinzione estetica.

Riconosciamo che la pittura è una, una sola, la vera pittura, quella fatta di sentimento e serietà, sincerità, studio ed onestà, tutto questo nella pittura di Rimini sta alla base, il resto non è che una visio-

ne, un punto di vista da rispettare sempre.

In questa personale ci piace vedere il « Ritratto della madre », quanti pittori conducono il disegno con quel linguaggio sentito da Rimini nell'opera suddetta? Moltissimi e vanno per la maggiore. Riguardiamo il « Ritratto della madre »: porta la data del 1915, non è forse questo un vero insegnamento? Ci piacerebbe vedere quest'opera al posto che le spetta, in una Galleria d'arte moderna (ma qui purtroppo si fanno sempre chiacchiere, Catania non ha ancora la Galleria e le opere valide dal lato didattico e documentario si perdono in giro).

Tutti i dipinti di Rimini partono dalla realtà sentita poeticamente e si sviluppano con un linguaggio impressionistico; nei dipinti, il colore a volte pastoso, a volte disteso raggiunge vibrazioni e poteri espressivi, il disegno si compone con tratti sovrapposti che determinano valori plastici evidenziando l'oggetto.

Figure paesaggi, fiori, animali, ci trasmettono l'amore che il pittore ha per la natura e la grande poesia che sente per essa.

« S. Maria La Scala » e « La piazza di Acitrezza » segnano un nuovo sviluppo nella maturazione estetica del Rimini, sono opere degne del più vivo interesse. « Barche », è un'altra opera interessantissima per l'inquadratura formale. « Scogliera » ci lega per gli sviluppi plastici e prospettici, così molto per l'originalissimo taglio del primo piano. Due dipinti che raggiungono alti valori pittorici sono, « Barche e reti » e « Piccolo cantiere », un disegno di grande respiro è « La rada di Stazzo ». Molte opere ancora, hanno dei pregi pittorici, grafici e narrativi.

Dino Caruso



« Fiori di campo » di Roberto Rimini